Case popolari a Siracusa, danni da maltempo ed altri guasti: lo Iacp, “Subito sopralluoghi”

Edilizia popolare, si sono moltiplicati appelli e segnalazioni dei residenti di diverse palazzine Iacp a Siracusa. Il maltempo delle ultime settimana ha ulteriormente aggravato alcune situazioni, rendendo sempre più necessari lavori di manutenzione straordinaria.

La presidente dell’Istituto Autonomo Case Popolari, per la provincia di Siracusa, è Mariaelisa Mancarella. Contattata da FMITALIA, non si tira indietro. “Alle urgenze già note, si sono aggiunti i danni dovuti al maltempo. Ai tecnici Iacp ho chiesto uno sforzo ancora maggiore: tutti gli inquilini che ci stanno presentando i loro disagi devono ricevere una risposta nei fatti. Intanto disponendo subito i sopralluoghi, perchè dobbiamo capire la gravità delle varie situazioni e disporre criteri oggettivi per stabilire le priorità di intervento. Alla Regione chiederemo risorse aggiuntive, collegate al riconoscimento dello stato di calamità naturale”, spiega la Mancarella.

I primi progetti in cantiere riguardano la manutenzione straordinaria degli edifici Iacp di via Cassia, via Lazio e Graziella a cui si aggiungeranno un gruppo di alloggi di via Algeri. “La manutenzione straordinaria riguarda la messa in sicurezza generale e, nel dettaglio, il rifacimento della facciata, del tetto per evitare infiltrazioni e solitamente interveniamo anche per il rifacimento dei bagni interni”, prosegue la responsabile provinciale dell’Istituto Autonomo Case Popolari. “I progetti sono pronti e presentati alla Regione. Dobbiamo attendere il finanziamento. I tempi non sono brevissimi, ma queste risorse dovranno comunque essere

impegnate entro gennaio 2022. Appena avremo la certezza dei finanziamenti, noi siamo pronti a procedere rapidamente”.
Quanto al Superbonus, non mancano purtroppo le difficoltà per far ricorso alle agevolazioni previste dalla misura. “Dal mio insediamento, sto cercando di avviare le procedure anche per le palazzine Iacp”, confessa la Mancarella. “Ci sono diversi problemi: piccoli e grandi abusi, impianti non a norma o non funzionanti e ci impediscono un accesso diretto alla misura. L’unico modo per poter sfruttare il Superbonus è ricorrere al partenariato pubblico-privato. General contractor hanno chiesto di poter fare uno studio sui nostri edifici e noi stiamo seguendo questa strada, deve però essere chiaro che noi possiamo intervenire solo su edifici di proprietà integrale Iacp. In questo momento, 3 general contractor sono alle prese con i primi studi di fattibilità. Stanno trovando molte difficoltà a recepire i documenti. I progetti originali li hanno i Comuni e non sempre si trova tutto ed in fretta. Ce la stiamo mettiamo tutta. Farò di tutto per riuscire a sfruttare anche questa misura”, assicura Mariaelisa Mancarella.
Cosa deve fare un inquilino che ha subito dei danni o volesse far presente le condizioni generali dell’edificio? “Deve segnalare tutto ai nostri uffici, meglio se raggiungendo direttamente i nostri uffici. Accompagnare il tutto con una nota scritta è consigliato. Ho dato disposizione di fare in fretta con i sopralluoghi dei tecnici, per non lasciare trascorrere troppo tempo dalla segnalazione. Dove possibile, interverremo direttamente noi. Ma considerate che le nostre risorse sono limitate ai canoni riscossi e purtroppo non sempre gli inquilini sono puntuali o in regola”. L’intervento immediato, insomma, non può andare oltre la posa di reti di contenimento.

Sos Ortigia: c’è un altro “buco” sui muraglioni, sempre più esposti a mareggiate

Le coste siracusane sono sempre più esposte a violente mareggiate. I medicane ed i nuovi (a queste latitudini) fenomeni atmosferici hanno reso l’azione dei marosi ancor più potente, acuendo quell’arretramento della linea di costa già noto e studiato dai geologi. Per proteggersi, non bastano più i vecchi frangiflutti.

In Ortigia un nuovo caso di ingrottamento è stato segnalato sotto Forte Vigliena. Proprio ai piedi della scala in ferro utilizzata durante la stagione balneare per raggiungere il solarium che lì viene costruito, si è aperto un nuovo buco. Al momento, ha dimensioni limitate ma esattamente come nel caso – più noto – del muraglione di Levante, se non si interviene per tempo, si allargherà a dismisura nel giro di poche settimane, con la forza del mare che non ha certo intenzione di attendere i tempi della burocrazia.

Le onde, nel frattempo, stanno mangiucchiando lentamente alcuni pezzi del riempimento alla base del bastione su cui poi sorge Forte Vigliena. Al momento non è stato necessario inibire il passaggio dei pedoni o delle auto, come a Levante. La Protezione Civile Regionale ha segnalato con urgenza la necessità di reperire fondi per questo tipo di intervento. La soluzione, però, va trovata ad un centinaio di metri dalla costa con lo studio di nuove e più efficaci barriere in grado di difendere e proteggere Ortigia – come il resto della costa esposta – dalla sempre più decisa azione del mare.

Migranti, la Ocean Viking verso Augusta con 306 migranti; la ong: “Sollievo indescrivibile”

I 306 migranti soccorsi dalla nave Ocean Viking sbarcano ad Augusta. All’imbarcazione della ong Sos Mediterranee è stato assegnato lo scalo megarese come porto sicuro, dopo il solito tira e molla con Malta e le autorità italiane. Arrivo stimato per le 15 di oggi. “Abbracci, sorrisi, sollievo: la Ocean Viking sbarcherà ad Augusta!”, esulta sui social la ong. “indescrivibile il sollievo”, raccontano ancora da bordo. “Le autorità italiane ci hanno informato che i 306 naufraghi sbarcheranno ad Augusta”. Poi la richiesta, forte, di un accordo tra Stati affinchè si rimetta in piedi “un sistema di sbarco per evitare continui stalli in mare”.

I migranti sono stati soccorsi nei giorni scorsi nel canale di Sicilia. Le condizioni meteo-marine vengono definite “proibitive”. Dopo le attività di identificazione e tracciamento sanitario con tampone, saranno trasferiti a bordo della nave quarantena, in rada sempre al porto di Augusta.

Frecciabianca, Ficara (M5S): “Polemiche di bottega,

facciamo chiarezza”

“Non mi aspettavo gli applausi ma francamente questa ondata di negatività sul debutto del Frecciabianca in Sicilia mi sorprende. Arriva un servizio in più e si reagisce quasi come ne fossero stati cancellati tre o quattro. In questa vicenda c’è tanta confusione e qualcuno sguazza nella disinformazione. Cerchiamo allora di fare chiarezza”. Così il vicepresidente della Commissione Trasporti, Paolo Ficara (M5s) interviene in merito alle accese polemiche che stanno accompagnando l’arrivo in Sicilia del primo Frecciabianca, in servizio tra Palermo, Catania e Messina.

“Ai servizi esistenti, ovvero Intercity e Regionali, abbiamo aggiunto il Frecciabianca, senza un soldo di investimento pubblico perchè Trenitalia attiva questo servizio “a mercato”, cioè attraverso il solo sbigliettamento. Ricordo che il Frecciabianca è il primo treno di questo tipo che correrà in Sicilia”, illustra anche in un video il parlamentare siracusano.

“Sgombriamo il campo da polemiche di bottega. Nessuno di noi ha mai parlato di alta velocità, anche perchè per parlare di alta velocità servirebbero prima i binari adeguati. E sui binari comunque stiamo già intervenendo in Sicilia, con una serie di lavori in corso, appaltati o in fase di aggiudicazione. Oggi il Frecciabianca si muoverà sullo stesso binario utilizzato dai regionali e, per ovvi motivi, non potrebbe mai toccare velocità diverse. Quale è la sua utilità? Aumentare il confort a bordo ma soprattutto migliorare l’attraversamento dello Stretto con la studiata coincidenza con gli aliscafi e le altre Frecce che partono poi da Villa. Non è un treno pensato per ridurre chissà quali tempi di percorrenza, al momento, o raggiungere quali velocità. E’ però un treno in più che prima non c’era”, prosegue Paolo Ficara.

“Cosa stiamo facendo per velocizzare i tempi nei collegamenti in Sicilia? La cosa ovvia che andava fatta venti-trenta anni fa: nuovi binari. Ci sono già lavori in corso nel primo lotto

del raddoppio Catania-Palermo, da Bicocca a Catenanuova. Con il Pnrr abbiamo completamente finanziato la prima macro-fase che poi significa la costruzione di un nuovo binario: 200km che dovranno essere pronti nel 2026, per le regole stesse del Pnrr. Fatto questo, con il potenziamento e l'adeguamento del vecchio ed esistente binario (la seconda macrofase del progetto) sarà completo il raddoppio. Ma già con la prima macro-fase si ridurrà di un'ora il viaggio in treno tra Catania e Palermo. E allora si che parleremo di riduzione dei tempi e aumento della velocità. Nel 2022, intanto, partiranno anche i primi lavori nella tratta Messina-Catania, nel dettaglio Giampilieri-Fiumefreddo. Ricordo anche che siamo riusciti a fare includere nei lavori finanziati con il Pnrr anche il collegamento ferroviario all'interno del porto di Augusta, fondamentale per lo sviluppo commerciale e la movimentazione delle merci, e il bypass di Augusta per eliminare la cintura ferroviaria che ancora attraversa e taglia in due la cittadina. E con questi interventi si guadagnano 10 ulteriori minuti nel collegamento tra Siracusa e Catania, rendendo il treno competitivo rispetto a bus ed auto. Non dimentico nemmeno le risorse per la riqualificazione di alcune stazioni al Sud, tra cui anche Siracusa".

Nel suo elenco, nato in oltre tre anni di lavoro in Commissione Trasporti, Paolo Ficara annovera anche i 12 mini Frecciarossa ordinati da Trenitalia, attesi entro il 2024 per sbarcare proprio in Sicilia. "Potranno imbarcarsi direttamente nei traghetti a Villa, senza manovre di composizione e scomposizione, riducendo drasticamente i tempi di attraversamento, arrivando così in Sicilia indipendentemente dalla costruzione o meno del ponte sullo Stretto".

"Non abbiamo fatto un miracolo perchè adesso c'è un Frecciabianca in Sicilia. E' solo uno dei tanti piccoli passi che stiamo mettendo in fila per far si che nel giro di pochi anni i servizi offerti ai siciliani non siano più indietro di millenni con il resto d'Italia, come è oggi. Non vi da fastidio questa disparità? Eppure è stata tollerata l'inerzia della classe dirigente che ci ha preceduto negli ultimi

trent’anni. Ora stiamo cercando con i fatti, non con le parole, di invertire il trend. Il treno c’è, non è una promessa. I lavori sui binari ci sono, mica promessa. Noi le cose le facciamo e per questo le altre forze politiche abbaiano e cavalcano la disinformazione. Perchè se qualcuno si informasse seriamente, vedrebbe questa epocale differenza”, rivendica orgoglioso il vicepresidente della Commissione Trasporti. “Vorrei poi ricordare che il Frecciabianca che arriva in Sicilia non è un treno vecchio da rottamare, come qualcuno lascia intendere. E’ lo stesso che si utilizza sempre oggi in diverse tratte del nord Italia”.
Da parlamentare siracusano, Ficara si occupa anche delle polemiche scoppiate nella sua provincia che teme di essere tagliata fuori dai nuovi servizi ferroviari. “Trenitalia sta provando il servizio a mercato con un unico treno e in questa fase iniziale ha scelto le tre città principali della regione. Se questo treno raccoglierà il risultato atteso, è già stato detto che le corse aumenteranno includendo anche Siracusa. E poi ci sono i mini Frecciarossa che arriveranno direttamente a Siracusa, magari in concomitanza con Siracusa Capitale della Cultura 2024. Nel frattempo, nessuno tocca gli Intercity che continuano a partire e ad arrivare a Siracusa, dove fanno scalo regolarmente anche i treni regionali. Nessun ridimensionamento. E ringrazio il sottosegretario Giancarlo Cancelleri per il continuo e costante lavoro di raccordo che svolge al Ministero, in favore della Sicilia”.

Siracusa. Ufficio Tributi, dubbi dei sindacati

sull’appalto dei servizi a supporto: esposto

Nella infinita telenovela dell’appalto dei servizi a supporto del settore entrate e tributi del Comune di Siracusa tornano ad alzarsi i toni. I sindacati – Filcams Cgil e Uiltucs Uil – pronte a recarsi in Procura con un faldone corposo mentre questa mattina i 35 lavoratori hanno dato vita ad una prima mobilitazione negli uffici di via De Caprio.
I sindacati si dicono “indignati e sconcertati” dopo il primo incontro avuto con le aziende riunite in Raggruppamento temporaneo di impresa (rti) Municipia e Top network. Avrebbero prospettato quello che i segretari Vasquez e Floridia giudicano “un massacro occupazionale e reddituale con contorni poco chiari anche da un punto di vista della legittimità dell’assegnazione dell’appalto”.
Alessandro Vasquez ed Anna Floridia vanno giù pesante. “Scenario terrificante prospettato dalle aziende costituite in rti, con l’avallo dell’amministrazione comunale e del dirigente del settore. Le aziende in questione da un lato minacciano assunzioni individuali qualora non si raggiungesse l’accordo con le uniche organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori, dall’altro propongono di accettare una ulteriore divisione all’interno del gruppo dei 35 lavoratori del settore entrate e tributi: 19 di questi verrebbero assunti con la Top Network con contratto diverso rispetto a quello che hanno attualmente e con una quattordicesima mensilità in meno; le altre 16 persone invece divise in altre cooperative sociali in subappalto con aziende non identificate e che applicano contratti totalmente differenti dalle attività di mansionario svolte nel settore tributi”, denunciano i sindacalisti.
Per la Filcams e Uiltucs ci sarebbe da approfondire anche l’affidamento della gara. Proprie su quelle procedure, i sindacati hanno preparato un esposto che verrà presentato già

domani in Procura. “Quel subappalto è illegale ed è necessario alle aziende aggiudicatarie in quanto loro stesse non hanno il requisito per poter partecipare alla gara. Da qui la semplice domanda: come sono state ammesse queste aziende, se lo stesso requisito ha di fatto escluso l’azienda che fin qui ha gestito l’appalto? Non ci fermeremo di fronte ai ricatti sulla pelle dei lavoratori e non avalleremo queste defezioni per coprire la polvere sotto il tappeto”.

Siracusa. Strade al buio nelle contrade marine, l’ex Provincia: “Non abbiamo fondi, li faccia il Comune”

L’ex Provincia non dispone dei fondi necessari per illuminare le strade, se il Comune di Siracusa li ha, svolga pure i lavori al posto del Libero Consorzio.

In estrema sintesi sembra questo il senso di una comunicazione del Libero Consorzio Comunale a proposito di lavori mai completati per gli impianti di illuminazione della provinciale 104, l’arteria che parte da contrada Carrozziere e arriva fino a Fontane Bianche. Nel caso specifico, il riferimento sarebbe alla zona Pane e Biscotti (dunque tra Ognina e Fontane Bianche).

Alle richieste dei residenti, attraverso i comitati che compongono il Coordinamento Siracusa Sud, l’ente di via Malta risponde in maniera chiara: esiste un progetto da 121 mila euro, è pronto e mancano soltanto i fondi. Nel momento in cui tali somme saranno disponibili, si partirà con l’iter

burocratico propedeutico all'avvio dei lavori, ma se il Comune dovesse disporre di tali cifre, l'ex Provincia è pronta a fornire a Palazzo Vermexio il progetto affinchè sia l'amministrazione comunale a provvedere.

Una risposta che non sembra essere stata particolarmente gradita dai residenti, che l'hanno letta come la volontà di volersene lavare le mani, nonostante si tratti di strada provinciale.

Per altri due impianti di illuminazione, invece, la situazione sembrerebbe anche peggiore. Si tratta di quelli delle provinciali 110 e 58, dunque Terrauzza-Isola e Arenella-Plemmirio.

In questo caso i progetti non ci sono ancora. L'ex Provincia parla di percorso "in itinere", inserito nell'ambito della manutenzione straordinaria. Nulla, però, sull'eventuale tempistica. In realtà, il messaggio che sembra passare è quello di lavori che, a meno che non succeda qualcosa di gradevolmente imprevisto, sono stati rimandati alle calende greche.

Intanto il dirigente Giovanni Grimaldi ha fatto presente che è in corso una fase di passaggio di alcune strade urbanizzate al Comune di Siracusa. Si attende il completamento di tale procedimento.

Siracusa. Droga in via Don Luigi Sturzo: bloccato

29enne, in tasca marijuana e soldi

Non si ferma l’azione di contrasto della Polizia di Stato nei confronti degli spacciatori che operano nelle cosiddette “piazze dello spaccio” siracusane.
Ieri, agenti delle Volanti, in via Don Luigi Sturzo, hanno proceduto al controllo di quattro persone una delle quali, alla vista della volante, ha tentato la fuga cercando di disfarsi di una busta di plastica.
Gli uomini diretti dalla dott.ssa Guarino, prontamente, recuperavano l’involucro che conteneva 15 grammi di marijuana già suddivisa in dosi pronte per la vendita al dettaglio e riuscivano a bloccare l’uomo, un siracusano di 29 anni, il quale veniva trovato, altresì, in possesso di 90 euro, probabile provento dell’attività di spaccio.
L’uomo è stato arrestato e posto ai dei domiciliari.

Siracusa. Atti persecutori contro la sua ex: divieto di avvicinamento per un 29enne

Divieto di avvicinamento alla sua ex compagna e ai luoghi che frequenta. E’ quanto disposto per un giovane di 29 anni. La misura è stata eseguita dagli agenti dell’Ufficio trattazione pratiche di polizia giudiziaria.
La vicenda riguarda un rapporto sentimentale interrotto da una donna e vede il suo ex fidanzato protagonista di numerosi episodi persecutori.

Infatti, l’uomo, non rassegandosi alla fine del rapporto, molestava la sua ex cagionandole un perdurante e grave stato di ansia e di paura che l’ha costretta a rivolgersi alla Polizia.
Al termine di una corposa attività istruttoria, l’Autorità Giudiziaria competente ha emesso, dunque, il provvedimento.

Furto nell’appartamento di una donna, in casa di un uomo rinvenuta la refurtiva: denunciato

I Carabinieri di Pachino, al termine di una celere attività investigativa, hanno denunciato un 44enne pregiudicato del luogo poiché, a seguito di perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di beni asportati nell’abitazione di una donna nei giorni scorsi.
Proprio partendo dall’abitazione della donna, raccolti tutti gli indizi disponibili, i Carabinieri di Pachino hanno dato un volto all’autore del furto, rinvenendo nella sua disponibilità quanto asportato.
Il 44enne è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria di Siracusa per ricettazione.

Alta tensione tra Santuario e Comune di Siracusa. Italia: “Non siamo ostili ma niente albergo”

Il futuro della ex Casa del Pellegrino continua ad agitare i rapporti tra il Comune di Siracusa e l’ente Santuario Madonna delle Lacrime. Una recente sentenza del Tar ha stabilito che l’immobile deve tornare nella piena disponibilità di Palazzo Vermexio, legittimando la decadenza del comodato d’uso. L’ex Casa del Pellegrino era divenuta, negli anni, un vero e proprio hotel con cambio di gestione e – purtroppo – anche un fallimento e un tentativo di salvataggio operato però, secondo i giudici amministrativi, in violazione della convenzione con il Comune di Siracusa.
Il rettore del Santuario, padre Aurelio Russo, si è limitato a poche righe affidate ad una nota stampa in cui si parla di “incomprensibili ostilità dell’amministrazione comunale di Siracusa”. L’utilizzo del plurale lascerebbe intendere che le tensioni non siano limitate solo alla vicenda relativa alla ex Casa del Pellegrino.
“Voglio molto bene a padre Aurelio. Semmai l’ostilità viene da chi ci ha fatto causa: ed è lui che fatto causa, non viceversa”, dice invece il sindaco Francesco Italia. Intervenuto su FMITALIA ha commentato la recente sentenza: “il Tar ha ribadito quello che noi abbiamo sempre detto a padre Aurelio. La situazione giuridico-amministrativa andava sanata. L’immobile è di proprietà comunale ed essendosi susseguiti atti che erano in contrasto con quanto previsto dal comodato, questa vicenda andava regolarizzata. Abbiamo sempre proposto anche una gestione comune, proponendone una destinazione a favore della nostra cittadinanza più fragile: siracusani che ogni giorno contattano i servizi sociali perchè alle prese con

continue difficoltà”, dice ancora Italia.
“Ne abbiamo immaginato una futura destinazione sociale. E questo forse confligge con le intenzioni di padre Aurelio e dei ‘benefattori’ (li definisce proprio così, ndr) che gravitano intorno a quella struttura. Volevano sviluppare attività di impresa collegata ai pellegrini in arrivo. Io ho personalmente cercato di mediare ed invece qualcun altro ci ha fatto causa. E’ evidente – sottolinea il sindaco di Siracusa – che abbiamo due idee diverse per la struttura. Essendo un immobile comunale e non avendo più effetti giuridici il comodato d’uso, ho comunque tentato di mediare; pure con la curia. Ma ho trovato un muro davanti a me. Quello che mi preme chiarire è che come persona e come sindaco non ho alcuna ostilità verso padre Aurelio o contro il Santuario. Anzi, negli anni abbiamo destinato più fondi alla struttura ed alle sue attività Non esistono comportamenti ostili da parte nostra. Invito ancora una volta il rettore – conclude Francesco Italia – a rivalutare insieme a noi una destinazione della struttura, compatibile con gli obiettivi della amministrazione e non con finalità di business. Non abbiamo intenzione di fare un hotel, lì. Non è tra gli scopi di una pubblica amministrazione”.